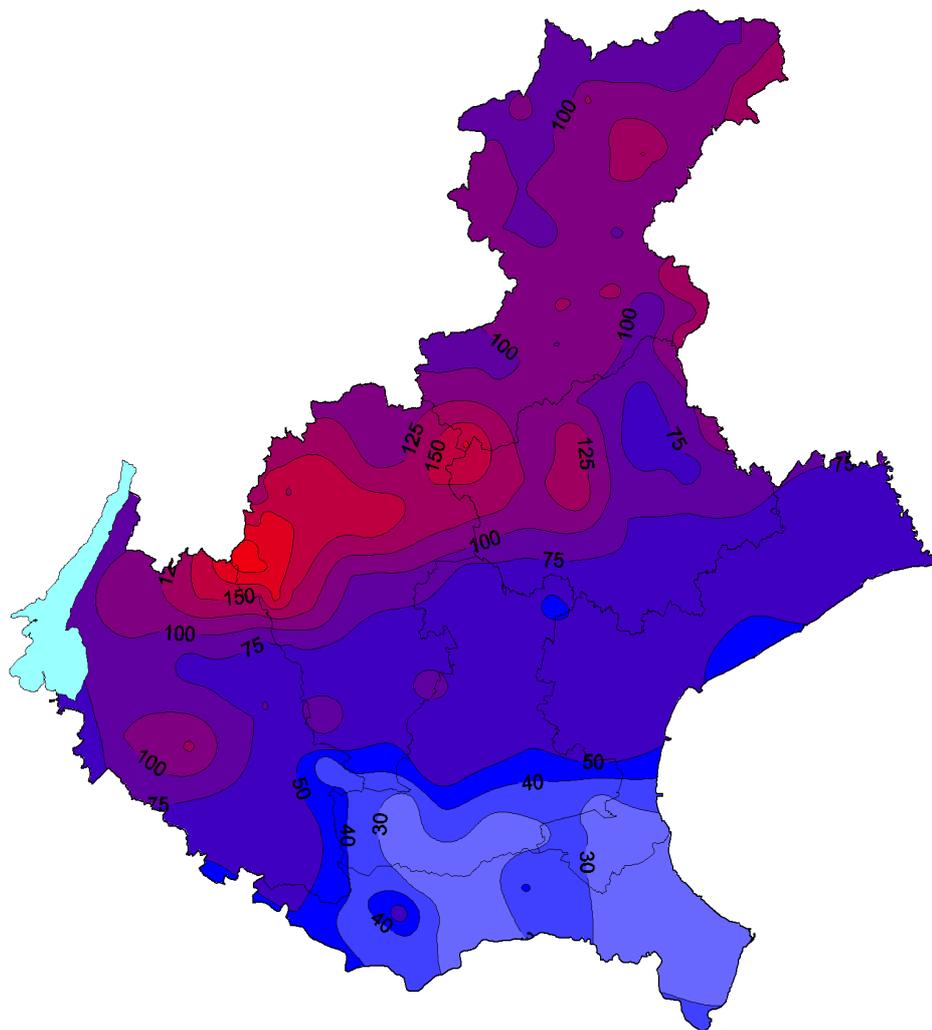
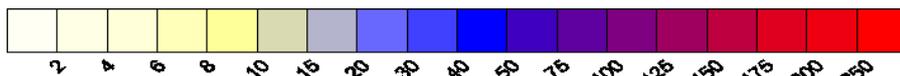


**Precipitazioni** Nei primi 15 giorni di maggio, sul Veneto, sono caduti mediamente **83 mm** di precipitazione. La media (1994-2017) dell'intero mese di maggio è stimata in 111 mm, per cui alla metà del mese sussiste un **deficit pluviometrico** rispetto agli apporti medi mensili (-25%), mentre la differenza con la mediana, meno influenzata dalle eccezionali precipitazioni del 2013 e 2002, è più ridotta (-9%). Sulle Prealpi sono caduti 100-200 mm e sulle Alpi 100-150 mm. Sulla pianura Veronese gli apporti variano da 50 a 125 mm, mentre sul resto della pianura si passa dai 75-100 mm della parte settentrionale ai 50-75 mm della parte centrale fino ai 20-40 mm della pianura sud-orientale. A livello di bacino idrografico, sempre rispetto ai valori medi mensili, l'Adige registra il deficit minore (-13%), seguito dal Piave e Brenta (circa -20%), mentre in pianura il deficit oscilla tra -30% del Fissero-Tartaro-CanalBianco e -40% del Bacino scolante, con deficit leggermente inferiori sui bacini del settore orientale. Le massime precipitazioni del periodo sono state registrate in comune di Recoaro Terme VI, dalle stazione di Turcati con 236 mm, Rifugio la Guardia con 213 mm e di Recoaro Mille con 207 mm. Le precipitazioni più basse sono state osservate in Polesine dalle stazioni di Rosolina con 20 mm, Sant'Apollinare e Lusia entrambe con 22 mm. Nei primi quindici giorni di maggio sul Veneto sono state registrate precipitazioni tutti i giorni, anche se spesso localizzate e/o di modesta entità. In particolare fenomeni significativi si osservano nei giorni:



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 maggio 2018 (mm)



- 1: modeste precipitazioni sul Veneto sud-orientale (max. 4 mm a Frassinelle Polesine RO);
- 2: piogge sull'intera regione con massimi di 10-20 mm sulle Prealpi vicentine occidentali (max. 24 mm a Molini-Laghi VI), sul Bellunese centrale e sud-orientale e sull'alto Polesine. Altrove 5-10 mm;
- 3: ancora precipitazioni sull'intero territorio regionale, con 10-20 mm sul Bellunese settentrionale, Prealpi e gran parte della pianura. I massimi quantitativi si localizzano sulle Prealpi centrali ed occidentali (max. 48 mm a Recoaro Mille VI) mentre apporti più ridotti (3-8 mm) si misurano sull'alto Polesine, Trevigiano orientale e Bellunese centro-meridionale;
- 4: precipitazioni sull'intera regione, con apporti significativi (15-40 mm) sul Bellunese centrale, Prealpi (max. 52 mm a Turcati-Recoaro Terme VI) e pianura settentrionale. Sulla pianura centrale e meridionale cadono 2-8 mm;
- 5: modeste precipitazioni (1-4 mm) sul Bellunese settentrionale e su alcune aree delle Prealpi;
- 6: precipitazioni a macchia di leopardo, e solo localmente significative, interessano particolarmente il Bellunese, il Trevigiano, le Prealpi centro-occidentali e alcune aree del Padovano e del Veneziano (max. 19 mm a Grantorto PD e 18 mm a Volpago del Montello TV ed a Belluno BL);
- 7: precipitazioni generalmente modeste (1-2 mm) interessano limitate aree del Bellunese, Prealpi centrali ed occidentali (max. 9 mm a Piana di Marcesina - Enego VI) e la Pianura sud-occidentale;

- 8: precipitazioni, solo localmente con apporti superiori a 10 mm, interessano il Veneto settentrionale (max. 52 mm a Valle di Cadore BL e 38 mm a Sospirolo BL ), il Veneziano orientale e parte dell'Alto Polesine. Altrove fenomeni assenti o inferiori ad 1 mm;
- 9: precipitazioni disomogenee, solo localmente significative, interessano la parte settentrionale del Vicentino e del Veronese, le aree del Grappa e del Cansiglio (max. 27 mm a Bosco del Cansiglio-Tambre d'Alpago BL) e l'alto Polesine. Modeste precipitazioni si osservano sul Bellunese centrale e settentrionale, mentre sul resto della regione gli apporti sono assenti o inferiori ad 1 mm;
- 10: precipitazioni generalmente modeste (ma che in alcuni casi raggiungono localmente valori di 10-15 mm) interessano principalmente il Veneto nord-occidentale, il Feltrino e la Pianura centro-meridionale (max. 19 mm a Villadose RO). Sul resto della regione apporti nulli o inferiori ad 1 mm;
- 11: su gran parte del Veronese e alto Polesine vengono registrati apporti significativi (10-30 mm) con massimi di 60 mm a Buttapietra (VR) e 41 mm a Vangadizza (VR). Su Prealpi, Dolomiti e Trevigiano sud-orientale, precipitazioni a macchia di leopardo con apporti variabili tra 1 e 20 mm. Quantitativi nulli o inferiori ad 1 mm sul resto della pianura;
- 12: precipitazioni a macchia di leopardo su parte delle Prealpi (max. 55 mm a Brustolè - Velo d'Astico VI), Bellunese orientale e Padovano centrale con apporti variabili e generalmente modesti;
- 13: precipitazioni diffuse sull'intera regione ad esclusione del settore meridionale, con apporti più consistenti (10-40 mm) sul Veneto centrale (max. 61 mm a Montegalda VI e 58 mm a Volpago del Montello TV) e sul Bellunese centrale e meridionale;
- 14: cadono 8-15 mm sul Bellunese e 10-20 mm su Prealpi, Pedemontana, Trevigiano, Veneziano centrale e Portogruarese (max. 47 mm a Farra di Soligo TV e 31 mm a Passo Xomo Posina VI). Altrove precipitazioni modeste (1-8 mm) o inferiori ad 1 mm sul Veneto centro-meridionale;
- 15: apporti di 20-30 mm sul Bellunese e 15-30 mm sulle Prealpi trevigiane e vicentine (max. 36 mm a Valli del Pasubio VI e 33 mm a Follina TV). Più a sud gli apporti presentano un rapido decremento (ad esclusione del Veneziano centrale dove cadono 10-15 mm) tant'è che sulla pianura centrale e meridionale le precipitazioni sono modestissime o assenti.

La seguente tabella riporta le stime degli apporti (in mm) caduti nei primi 15 giorni di maggio sul Veneto e sui principali bacini idrografici (solo parte veneta). Tale valore è confrontato con la media e la mediana 1994-2017 delle precipitazioni dell'intero mese di maggio.

dal 1 al 15 Maggio	STIMA DELLA PRECIPITAZIONE CUMULATA IN mm PER BACINO IDROGRAFICO											REGIONE VENETO
	ADIGE	BACINO SCOLANTE IN LAGUNA DI VENEZIA	BRENTA	FISSERO TARTARO CANAL BIANCO	LEMENE	LIVENZA	PIANURA TRA LIVENZA E PIAVE	PIAVE	PO	SILE	TAGLIAMENTO	
	Sup. km <sup>2</sup> 1452	Sup. km <sup>2</sup> 2522	Sup. km <sup>2</sup> 4574	Sup. km <sup>2</sup> 2596	Sup. km <sup>2</sup> 511	Sup. km <sup>2</sup> 673	Sup. km <sup>2</sup> 452	Sup. km <sup>2</sup> 3904	Sup. km <sup>2</sup> 872	Sup. km <sup>2</sup> 761	Sup. km <sup>2</sup> 96	
<b>2018</b>	<b>100</b>	<b>55</b>	<b>95</b>	<b>52</b>	<b>72</b>	<b>89</b>	<b>60</b>	<b>111</b>	<b>60</b>	<b>77</b>	<b>78</b>	<b>83</b>
Media intero mese 1994-2017	115	90	122	75	93	135	90	142	82	108	94	111
Diff. % rispetto alla media	-13%	-39%	-22%	-31%	-23%	-34%	-34%	-21%	-27%	-29%	-16%	-25%
Mediana intero mese 1994-2017	101	82	96	69	78	111	73	136	78	95	82	91
Diff. % rispetto alla mediana	-1%	-33%	-1%	-25%	-8%	-19%	-18%	-18%	-22%	-19%	-4%	-9%

Si segnalano le seguenti precipitazioni di elevata intensità verificatesi nei giorni:

- 8, a Sospirolo (BL) cadono 17.8 mm in 10 minuti e a Valle di Cadore (BL) 26.2 mm in 30 minuti;
- 11, a Buttapietra (VR) cadono 41.2 mm in 1 ora e 58.4 mm in 3 ore;
- 12, a Brustolè - Velo d'Astico (VI) cadono 49.4 mm in 1 ora;
- 13, a Gaiarine (TV) cadono 26.6 mm in 10 minuti, 32.4 mm in 15 minuti e 35.8 mm in 30 minuti. A Lonigo (VI) cadono 44.2 mm in 30 minuti.

**Riserve nivali** La prima metà di maggio è stata mite (+1,0°C), con il giorno 6 il più caldo e il 15 il più fresco, quando la neve è ricomparsa localmente a 1600 m anche sulle Prealpi, con apporti di 5-15 cm a 2200 m di quota. Il 15 maggio l'indice di *spessore di neve al suolo* (I-HSmed) per le Dolomiti è di 31 cm, sotto il valore medio (54 cm) e molto vicino al 1° quartile (23 cm). Nelle Prealpi ormai la neve è scarsa e limitata a relitti di valanghe e accumuli da vento. Le *riserve idriche (SWE)* sul bacino del Piave, relativamente ai sottobacini di interesse per il sistema idroelettrico Piave-Boite-Maé, sono **piuttosto ridotte** e stimabili in **73 Mm<sup>3</sup>** (SWE 53 mm), meno della metà della riserva presente a fine aprile (-92 Mm<sup>3</sup>): è il sesto valore più basso negli ultimi 14 anni (manca il valore del 2003 e 2004), decisamente **inferiore al valore medio storico** (-58%, ossia -99 Mm<sup>3</sup>), ma comunque più che doppio rispetto alla metà di maggio di anni maggiormente critici (2017, 2015, 2012, 2007 e 2005). Anche sul bacino del Cordevole, relativamente ai sottobacini di interesse per il sistema idroelettrico, i rilievi evidenziano un SWE comparabile (48 mm).

**Lago di Garda** Il livello del lago, in sensibile rialzo dall'inizio del mese di marzo, alla data del 15 maggio è ormai prossimo ai massimi storici del mese.

**Serbatoi** Nella prima metà di maggio il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave è rimasto sostanzialmente stabile, risultando al 15 maggio di circa **150 Mm<sup>3</sup>** (solo 1.2 Mm<sup>3</sup> in meno rispetto alla fine di aprile) corrispondenti all'**89% del volume massimo invasabile**, valore appena oltre il 75° percentile e prossimo alla media storica del periodo (+9%, pari a +12 Mm<sup>3</sup>), non lontano dal massimo storico del 2011 (-7%, -11 Mm<sup>3</sup>). Questo volume appare in linea con gli anni recenti (-4% sul 2017, -1% sul 2016, +5% sul 2014, -3% sul 2012), ben maggiore del 2015 (+27%, +32 Mm<sup>3</sup>) e dei critici anni 2005 (+29%, +33 Mm<sup>3</sup>) e 2003 (+26%, +31 Mm<sup>3</sup>). Andamento però diversificato nei tre maggiori invasi del Piave, con il Mis sostanzialmente stabile e pieno (98% di riempimento), Pieve di Cadore in calo (ora al 94% di riempimento) e Santa Croce in leggero recupero (83%). Andamento pressoché stazionario sul serbatoio del Corlo (Brenta), tuttora pieno e su valori a metà maggio di **38 Mm<sup>3</sup>** (come alla fine di aprile), pari al **99% del volume invasabile**, tra la mediana e il 75° percentile e vicino alla media storica (+8%, ossia +3 Mm<sup>3</sup>). L'attuale volume è superiore al valore degli anni più recenti (+5% sul 2017, +16% sul 2016 e +40% sul 2015), è in linea col 2012 (+2%) e decisamente maggiore del 2003 (+39%, +11 Mm<sup>3</sup>). Il volume complessivamente accumulato dal 01 ottobre risulta nella media per i principali serbatoi del Piave (-6%) e poco inferiore sul Corlo (-11%).

**Portate** Sulle sezioni montane del Piave a regime naturale deflussi ancora sostenuti a fine periodo, dopo un calo nella fase centrale. I dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, evidenziano per il giorno 15 maggio portate assai elevate soprattutto sull'alto Piave e Boite (oltre il 95° percentile), un po' meno sul Cordevole (tra il 75° ed il 95° percentile) ovunque ben superiori alla media del periodo: all'incirca il doppio sull'alto Piave e Padola, +60/+70% sul Boite e +25/+30% sul Cordevole (+40% anche sul sottobacino del t. Fiorentina). I contributi unitari al 15 maggio variano tra gli 85 l/s\*km<sup>2</sup> del Boite-Cordevole e i 90/100 l/s\*km<sup>2</sup> dell'alto Piave e Padola. Situazione sostanzialmente analoga per la portata media della prima quindicina di maggio, con valori generalmente tra il 75° e il 95° percentile (ma al massimo storico sul sottobacino del Padola) in ogni caso decisamente sopra la media mensile storica (circa il doppio sull'alto Piave e Padola, +70/+90% sul Boite e +60% sul Cordevole e Fiorentina), con contributi unitari medi del periodo di 80/85 l/s\*km<sup>2</sup> sui bacini di maggiori dimensioni (Piave a Ponte della Lasta, Boite a Cancia) e oltre 100 l/s\*km<sup>2</sup> sui bacini più "montani" e di minori dimensioni (Padola, Fiorentina, Boite a Podestagno), addirittura 120 l/s\*km<sup>2</sup> sul piccolo bacino alpino del Cordevole a La Vizza (Livinallongo del Col di Lana). Deflussi relativamente elevati anche sul bacino prealpino del t. Sonna a Feltre (tra il 75° ed il 95° percentile), sia come portata del giorno 15 maggio (+60% sulla media del periodo e contributo unitario di 56 l/s\*km<sup>2</sup>) sia come portata media della prima quindicina di maggio (+16% sulla media mensile storica, contributo unitario medio del periodo di 44 l/s\*km<sup>2</sup>). Anche sull'alto Bacchiglione deflussi in aumento a fine periodo ma con una situazione idrologica diversificata tra le due stazioni di riferimento: i dati strumentali, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, evidenziano portate al giorno 15 maggio assai elevate sull'Astico a Pedescala (massimo storico per il periodo) e più contenute sul Posina a Stancari (tra il 75° e il 95° percentile), molto superiori alla media storica del periodo (triple sull'Astico, +70% sul Posina) e con contributi unitari quasi doppi sull'Astico rispetto al Posina (102 l/s\*km<sup>2</sup> contro 54 l/s\*km<sup>2</sup>). Per quanto riguarda la portata media della prima quindicina del mese i dati strumentali evidenziano valori più omogenei e vicini alla norma: tra la mediana e il 75° percentile, +8%/+1% sulla media mensile storica, con contributi unitari medi del periodo di 44 e 37 l/s\*km<sup>2</sup>. Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, le portate del giorno 15 maggio rappresentano deflussi di durata 5-15 giorni sulle sezioni montane del Piave; in ambito prealpino sono circa 30 giorni sul Sonna e 15-40 su Astico e Posina. Il volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre) è ora sopra la norma in ambito montano Piave, con scarti rispetto al volume storicamente defluito di: +21% sul Boite (Cancia), +14%/+30% sull'alto Piave e Padola, +7%/+18% sul Cordevole (Saviner e La Vizza), +5% sul Fiorentina. In ambito prealpino, invece, lo scarto rimane leggermente negativo: -11% sul Sonna, -3% e -12% sull'Astico e Posina. *Si sottolinea come per la stazione sul Posina a Stancari i dati e le valutazioni abbiano valore solamente indicativo in attesa dell'aggiornamento della scala di portata.* Alla data del 15 maggio le portate dei maggiori fiumi veneti, in crescita dopo gli apporti pluviometrici degli ultimi giorni, sono **superiori a quelle medie su tutti i principali fiumi**. Le portate medie dei primi 15 giorni del mese risultano comprese tra il 25° ed il 50° percentile sul Bacchiglione a Montegalda, tra il 50° ed il 75° percentile sul Brenta a Barziza e tra il 75° ed il 95° percentile sul Po a Pontelagoscuro e sull'Adige a Boara Pisani. In particolare i deflussi medi al 15 maggio risultano inferiori rispetto alla media mensile storica sul Bacchiglione a Montegalda (-24%) mentre sono appena superiori sul Brenta a Barziza (+6%) e decisamente maggiori sull'Adige a Boara Pisani (+43%) e sul Po a Pontelagoscuro (+37%).